



**Percorso formativo Formatori LSS: primo incontro II° annualità a.s. 2019/2020**

**13 Settembre 2019**

## **Appunti sulla verbalizzazione scritta individuale**

*A cura di Rossana Nencini*

Nei saperi scientifici niente è banale e intuitivo; ogni bambino deve usare la propria mente per investigare esperienze/situazioni necessariamente organizzate all'interno di un curriculum verticale. La comprensione profonda presuppone una lunga attività riflessiva.

Lo studente, nel cercare di rielaborare un'esperienza o di individuare strategie risolutive, usa conoscenze e schemi mentali noti per rinforzarli, svilupparli, contraddirli, costruirne dei nuovi. La formulazione di nuovi concetti e procedure ha senso solo a partire dai quadri teorici che hanno reso possibile l'enunciazione/comprendimento della situazione-problema.

Mentre la conoscenza mnemonica, tipica della scuola tradizionale, è caratterizzata da nozioni fornite in modo assiomatico e aproblematico, noi pensiamo che la costruzione del significato, in particolare nella scuola di base, non possa fare a meno del contatto diretto con le cose.

Inoltre ...

Mentre la conoscenza spontanea, tipica dello sperimentalismo ingenuo e già presente nel senso comune e nella quotidianità, è inconsapevole e asistemica, l'approccio fenomenologico dei Laboratori del Sapere Scientifico attiva il sistema simbolico valorizzando l'uso costante della dimensione linguistica scritta individuale, canale privilegiato dei processi di definizione, astrazione, generalizzazione e classificazione.

### **Il linguaggio**

Terminata la fase dell'osservazione, l'insegnante indirizza la riflessione scritta individuale con richieste circostanziate a seguito delle quali il bambino confronta, esclude, ordina, categorizza, riformula, elabora ipotesi, verifica, riorganizza, ... Attività che focalizzano l'attenzione sulle relazioni e sulle connessioni causali favorendo la scoperta di nuove e più articolate conoscenze.

Di fondamentale importanza è la consegna. Non un generico *Osserva e scrivi*, ma un più dettagliato *Descrivi, confronta, cogli differenze e somiglianze, individua relazioni, definisci*. Non un semplice *Quanto fa*



... o Qual è il risultato ... ma *Scrivi e disegna come fai per sapere ...* oppure *Prova a spiegare come hai lavorato per trovare ...* Si tratta di specifiche richieste di tipo osservativo-logico-linguistico, dove il linguaggio può di volta in volta descrivere, categorizzare, definire, argomentare, ... ; dove il linguaggio può presentarsi con una varietà di forme e codici determinati dall'età, dalla tipologia della richiesta, dalle preferenze del soggetto che risponde.

La possibilità di una «scrittura libera, di getto» fatta di parole ma anche di schemi e disegni aiuta il bambino a dare forma ad un pensiero logico e strategico che non si paleserebbe con tale evidenza né in un colloquio, dove l'insegnante domanda e il bambino velocemente risponde, né in un contesto di «contratto didattico» stringente per cui, sebbene in forma scritta, il bambino si sente chiamato a esprimere quello che l'adulto ha già in qualche modo anticipato, nella forma da lui stabilita e condivisa dalla classe.

*Così facendo diamo ad ogni alunno la possibilità di sviluppare il proprio linguaggio. Più il linguaggio naturale si affina per esprimere ciò che si sta indagando, più si fa adeguato ed efficace per comprendere il mondo, diventando effettivamente uno strumento intellettuale indispensabile alla comprensione delle cose. (B. REY 2003)*

### **I tentativi e le ipotesi**

Acquisizione di conoscenze e potenziamento delle strutture cognitive danno valore formativo alla disciplina ma affinché questo si realizzi occorre una scelta adeguata dei contenuti. Solo le situazioni cognitivamente dominabili ancorano l'attività del fare ipotesi al "pensare il possibile" costruendo strategie e spiegazioni sulla base delle conoscenze passate e delle competenze logiche consolidate.

Riflessioni scritte introdotte da "*Prova a spiegare come...*" "*Ripensa e scrivi cosa hai capito ...*" "*Secondo te ...*" mostrano un imprescindibile passaggio del processo di apprendimento in cui ciascun alunno è impegnato ad analizzare, congetturare, esprimere ciò che ha capito; è la fase dei tentativi, dell'errore concepito come fonte di apprendimento, strumento efficace di formazione.

L'obiettivo è permettere al maggior numero di studenti di realizzare un personale processo di concettualizzazione o risoluzione del problema, puntando su una progressiva adeguatezza logico-concettuale più che sulla correttezza linguistica o sul risultato finale.

### **Un quaderno "ricco di errori"**



L'uso e la valorizzazione dell'errore, o come tappa intermedia del processo o come stimolo per la successiva discussione, incoraggia la classe a lavorare su situazioni problematiche autentiche determinando una ricaduta soddisfacente sui livelli di apprendimento.

Il quaderno personale permette all'insegnante un'analisi profonda dell'evolversi del pensiero e dell'affinarsi dei linguaggi, mostra stili di apprendimento e processi cognitivi personalissimi.

Di ogni bambino raccoglie descrizioni e ragionamenti, i momenti salienti delle discussioni con i compagni, le schede di sintesi, le attività per consolidare e quelle per verificare. Leggendo le verbalizzazioni individuali emerge la capacità di porsi problemi, riflettere, trovare strategie risolutive e apprezzarne i risultati.

Grazie alla riflessione scritta i bambini imparano a porsi domande, esprimere dubbi, sbagliare, riprovare, chiedere aiuto.

Fondamentale è la capacità di cogliere errori e saper lavorare su questi per riorganizzare le proprie strategie come anche la capacità di riutilizzare punti di vista diversi dal proprio emersi durante le discussioni.

Per l'insegnante *un quaderno ricco di errori* è uno strumento efficace per fermarsi a riflettere e comprendere il modo di ragionare degli allievi, elemento indispensabile nella progettazione del lavoro d'aula.

### **Per concludere**

Nel processo di apprendimento, la verbalizzazione scritta individuale è una fase importantissima poiché, più di ogni altra attività, sviluppa consapevolezza e riflessione in relazione all'esperienza affrontata, utilizza conoscenze attive e/o iconiche per renderle simboliche e quindi concettualizzabili.

Importante anche perché garantisce una relazione veramente individualizzata con i saperi permettendo a ciascuno di iniziare a "mettere in forma", sulla base delle proprie strutture cognitive e dei propri stili di apprendimento, ciò che l'insegnante a ritenuto opportuno sottoporre alla sua attenzione all'interno del curriculum verticale.

*... un'altra funzione della scrittura resta nell'ombra per gli allievi e senza dubbio per molti insegnanti: una scrittura che non "racconti", che non sia prima di tutto un messaggio indirizzato all'altro, ma che sia piuttosto uno strumento per fare il punto sulle cose, per fare un inventario, riportare la varietà del mondo a insiemi conoscibili. È chiaro che questi sono prerequisiti assoluti per una comprensione scientifica del mondo. Lo scrivere non è una proprietà esclusiva dei letterati,*



*ma è prima di tutto, uno strumento intellettuale indispensabile alla comprensione delle cose. (B. REY 2003)*